



COMUNICATO STAMPA

## ApparecchiaRE la Mensa: la nuova tovaglia per la basilica Vaticana realizzata da Reggio Ricama. *Un ricamo che celebra il pescatore di Galilea divenuto pastore della Chiesa.*

Confezionata per l'ultimo altare collocato nella basilica di San Pietro, la realizzazione della tovaglia è stata occasione per riscoprire l'altare cristiano come "monumentum" della Carità. Perciò al dono della tovaglia liturgica si unisce l'eccellenza del food reggiano per le Mense assistite dal Papa.

Reggio Ricama, realtà attiva a Reggio Emilia da oltre un trentennio nella riscoperta e salvaguardia di tecniche storiche di ricamo, non è nuova a realizzazioni di tovaglie d'altare. Tovaglie uscite da questa singolare "scuola" vestono gli altari di Nazareth, Betlemme, Gerusalemme e di chiese e santuari italiani.

L'ultimo impegno per la Basilica di San Pietro assume, tuttavia, un particolare significato, essendo stata l'occasione per una riflessione a tutto campo sui lini liturgici, riflessione che ha preceduto e accompagnato la **realizzazione della tovaglia per l'altare posto poco più di un anno fa nella cappella di San Giuseppe** nella basilica vaticana.

I significati storici, antropologici, teologici, liturgici, artistici della tovaglia d'altare sono stati oggetto di due significative "conversazioni" tenutesi rispettivamente presso il Museo Nazionale e nella Basilica di San Vitale a **Ravenna**, dove sono le più antiche raffigurazioni di tovaglie liturgiche, e a **Reggio Emilia**, nell'ambito delle presentazioni ufficiali della tovaglia, che **sarà consegnata formalmente alle Autorità Vaticane durante un momento di preghiera nel pomeriggio del 24 giugno**, in preparazione alla solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Realizzata in puro lino, la "Tovaglia del Pescatore" – così è stata definita – non è "ornata", bensì **iconografata con scene che narrano la misericordia di Dio verso il suo popolo**, attraverso immagini semplici, minimaliste, quasi sussurrate, così da entrare umilmente nella stratificazione spaziale della basilica di San Pietro.

Il **card. Mauro Gambetti**, Vicario del Papa per la Città del Vaticano, ricorda che è nella tradizione della Chiesa curare la qualità delle suppellettili liturgiche; lo testimonia «l'amore che san Francesco aveva per il Corpo e il Sangue del Signore, a partire da bianche e lavorate tovaglie. **Il Poverello, che era esperto di stoffe, non ha mai voluto cenci per rivestire l'altare, perché l'amore per il Signore deve rivestirsi di gesti concreti**».

Come ha sottolineato il vescovo di Reggio Emilia, **mons. Giacomo Morandi**, nella sua premessa al catalogo pubblicato per l'occasione, la riflessione sulla tovaglia rinvia alle **valenze della mensa cristiana, in cui la Caritas trova la sua manifestazione più alta**, ricordando che «l'altare è luogo teologico per eccellenza» e che «la sua centralità nell'edificio ecclesiale è riconoscimento della centralità di Cristo, pietra angolare su cui si regge e si forma la vita di ogni credente e dell'intera comunità».

L'altare, perciò, è richiamo costante per ogni cristiano alla propria vocazione di **fare della propria esistenza un dono all'altro**. Da qui la scelta di accompagnare l'offerta della tovaglia liturgica con l'offerta di **eccellenze della produzione alimentare reggiana**, messe a disposizione da **imprenditori locali**, e che nella **mattina del 24 giugno** saranno consegnate al **card. Konrad Krajewski**, Elemosiniere Pontificio, per le mense di Roma assistite dalla carità del Papa.

Il progetto, sostenuto da Max Mara, gode del Patrocinio della Regione Emilia Romagna e vede la collaborazione degli Organi periferici del Ministero della Cultura, della Fabbrica di San Pietro in Vaticano, dell'Elemosineria Pontificia, dell'Arcidiocesi di Ravenna e della Diocesi di Reggio Emilia.